



Pesaro, giovedì 24 settembre 2020

Cari fratelli, Pace e Bene nel Nome del Signore Gesù Cristo.

Nell'ultima lettera indirizzata alla Comunità, a nome del consiglio, siamo stati tutti invitati a riflettere e proporre attraverso una risposta scritta, nuove modalità nel vivere l'esperienza carismatica della Fraternità San Francesco.

Certi che il Signore avrebbe accompagnato la continua ricerca della sua volontà, abbiamo pregato, aperto il cuore, e speriamo anche sognato insieme, dando voce alle sollecitazioni che lo Spirito ha suscitato dentro ciascuno di noi, secondo quanto nella verità ed umiltà, riteniamo opportuno per incarnare il Vangelo, nell'esperienza di fraternità.

Le risposte non sono mancate. Per questo ringrazio tutti coloro che con pazienza, amore e spirito di servizio, hanno lavorato nella sincerità e nel discernimento, rispondendo con proposte mirate ed opportune, e sempre propositive, anche quando si sono voluti evidenziare aspetti più problematici, che vanno rivisti e migliorati nel cammino spirituale comunitario. Le risposte che abbiamo raccolto, rappresentano nella totalità circa 130 fratelli, tra famiglie, adulti e giovani. Alcuni, poco più di quaranta, non hanno risposto. Posso solo dire che ne abbiamo sentito la mancanza e che nel profondo del cuore, rimane aperta una ricerca continua e sincera del Bene che è presente in ciascuno di noi. Spero sinceramente che il non rispondere non sia stato voluto, od una sorta di disimpegno o trascuratezza. Continuo però a mantenere viva la Speranza che ciascuno di noi nel suo cuore abbia almeno pregato come dice San Francesco: "non spengano mai lo spirito della santa orazione e devozione al quale devono servire tutte le altre cose temporali (Reg. Bol. Cap. 5)"; rispondendo al carisma fondativo ed originario (art.1 dello statuto).

Il lavoro di lettura, sintesi, discernimento, richiederà indubbiamente un tempo non brevissimo. Il Consiglio attraverso un lavoro di equipe provvederà ad esaminare con attenzione e cura ogni sollecitazione, per poi sintetizzarle e riproporle per un confronto successivo a tutta la Fraternità San Francesco.

In questo momento con "il cuore in mano" voglio però condividere con tutti voi fratelli, un tempo non semplice che stiamo vivendo all'interno del consiglio, che inevitabilmente coinvolge tutta la fraternità.

Il nostro Padre Fondatore, ha vissuto sempre il cammino comunitario con una generosità ed una abnegazione nel donarsi, che non ha avuto limiti di tempo ed energie, profusi nell'esercizio della suo ruolo fondativo ed anche di "Guida Spirituale". Non sempre la nostra risposta, a partire da noi del consiglio e poi di tutta la fraternità, ha saputo cogliere e valorizzare l'esercizio del suo ministero sacerdotale, ma soprattutto il suo impegno sincero e fraterno nel "guidare" la comunità. Forse non abbiamo saputo vedere in lui un fratello da amare, ed inevitabilmente senza accorgerci lo abbiamo lasciato solo nella sua "funzionalità operativa", più o meno accolta all'interno del cammino di fraternità.

In poche parole stiamo vivendo un “tempo di corresponsabilità e rivisitazione” delle motivazioni più profonde che ci permettono di rispondere alla chiamata del Signore, attraverso l’esperienza della Fraternità San Francesco”, senza la presenza fisica di Fr. Marzio, sacerdote e frate cappuccino, all’interno del “percorso associativo” (anche se a livello di relazione personale rimane disponibile all’incontro).

Sono certo però che lui continua sempre a pregare per tutti noi e che ci rimane sempre vicino con una comunione spirituale profonda e sincera.

Questo momento ci ha ricordato nel consiglio, quel passaggio non facile della vita di San Francesco d’Assisi, quando assillato da tanti frati, decise di rifugiarsi nel silenzio e nella preghiera nel Monte Rainiero, dove oggi si trova il Santuario di Fontecolombo. Si racconta che quasi in una sorta di “Sinai francescano”, il Santo si ritirò per stilare la Regola definitiva del suo Ordine, che venne poi scritta nel Sacro Speco.

Personalmente non trovo altre parole per condividere il tempo che stiamo vivendo, sicuramente di prova nella fede, che però porterà ad un Bene più grande, per P. Marzio e per tutta la Fraternità San Francesco.

Sia per tutti noi un periodo di silenzio (evitando inutili e dannose chiacchiere, giudizi, commenti), di preghiera, di discernimento, attraverso il quale il Signore non mancherà di confermare nella fede il cammino spirituale di tutta la Fraternità, nella certezza che l’appartenenza alla Chiesa è per tutti noi motivo di gioia e di pace nello Spirito.

Il cammino associativo continuerà nei prossimi mesi con impegni che sono stati programmati dal consiglio e che vi verranno a breve comunicati dagli animatori dei gruppi che compongono la Fraternità San Francesco.

Maria Madre della Fraternità ci confermi nella fede e nella comunione.

Un forte e caro abbraccio a ciascuno da parte mia e di tutto il consiglio.

Luca